

VIA MATTEOTTI

Tolti i ponteggi, la sorpresa: un grigio anonimo palazzo trasformato in gigantesca opera d'arte. Intervento possibile perché fuori dal centro storico non ci sono regole cromatiche

Il progettista Sorrentino: «Tutto è partito quasi per gioco ma l'idea è piaciuta ai condomini ed è diventata realtà. Ora speriamo che non rimanga un caso isolato»

Un quadro di Mondrian alto 7 piani

I lavori del superbonus al Condominio Zandonai sfruttati per portare una ventata di colore

FRANCO GOTTARDI

Finora la palma del look più "ardito" la deteneva il condominio di via Romagnosi 10, che nel 2014 si era tolto i veli stupendo la cittadinanza con la nuova livrea per metà arancione. Ma da qualche giorno non c'è più gara; tolti i ponteggi il Condominio Zandonai, al civico 111 di via Matteotti, ha mostrato la sorprendente trasformazione che in pochi mesi da anonimo casone di periferia l'ha fatto diventare opera d'arte. Si perché proprio di opera d'arte si tratta: le quattro facciate sui sei piani superiori divise in coloratissimi rettangoli riproducono un famoso quadro di Piet Mondrian, pittore olandese vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento. Il nuovo look non passa decisamente inosservato e dapprima gli abitanti del quartiere si sono fermati a discutere e giudicare, ora il dibattito si è

trasferito sui social. Con commenti in maggior parte positivi per la ventata di colore portata in mezzo al cemento. Una soddisfazione per chi ha suggerito l'idea ma soprattutto per la maggioranza dei condomini che l'hanno accolta e portata avanti. «È nato tutto un po' per gioco - racconta Mario Sorrentino, l'ingegnere che ha firmato il progetto. - Avevamo l'incarico di riqualificazione energetica con superbonus per questo edificio di un grigio molto anonimo, direi quasi brutto e così assieme alla collega Angela Lobasso, che è un'esperta di arte, ci siamo detti che avremmo potuto associare l'intervento di riqualificazione con una scommessa estetica».

Ecco perciò che nel luglio scorso i professionisti si presentano davanti all'assemblea condominiale con quattro diverse proposte, tre con impostazione classica e coloratura degli inserti e una particolar-

mente originale col modello Mondrian. E con grande sorpresa i condomini, dopo una iniziale scrematura, hanno finito per scegliere proprio i colori vivaci del pittore olandese. «Non pensavamo che passasse, invece alcuni condomini si sono subito detti entusiasti e alla fine la maggioranza ha scelto». Prima di mettersi all'opera i progettisti e l'impresa incaricata si sono confrontati col Comune di Trento, anche se in realtà non ce ne sarebbe stato bisogno perché in quella zona della città, nel quartiere di San Giuseppe, ben fuori dal centro storico, non si è sottoposti a un "piano colore". Ognuno può fare di casa sua quello che vuole. «Abbiamo verificato se c'erano problemi di copyright ma essendo Mondrian scopmarso da più di 70 anni le sue opere possono essere liberamente riprodotte. Per i colori ci siamo affidati alla tecnologia trovando colori scuri con additi-



Il prospetto ovest



La facciata che guarda verso nord del Condominio Zandonai in via Matteotti 111

vi che garantiscono la durata nel tempo e il mantenimento di un buon grado di brillantezza. E alla fine la soluzione trovata non prevede neanche un euro in più di costo rispetto a

un cappotto a tinta unita» spiega Sorrentino. Che ora si gode l'insperato successo e rilancia: «Per ora questo condominio è un unicum ma ci piacerebbe proporre cose simili an-

che altrove, abbiamo idee e la consapevolezza che l'arte porta benessere. Spero proprio che il condominio Zandonai sia solo il primo di una lunga serie di edifici artistici».